

Valutazione delle campagne agricole 2003 – 2007 del villaggio di Thiemping in Senegal

di Rocco Pacciorini, Ingegnere in sviluppo rurale

Introduzione

Questo rapporto di valutazione analizza le campagne agricole del villaggio di Thiemping in Sénégal dal 2003 al 2007, da quando il *Projet Agricole* dell'Associazione Ambulatorio Thiemping Senegal ha cominciato ad essere operativo.

Sono analizzate:

- la campagna della stagione delle piogge 2003 della risaia di Lewon, dopo aver rifatto parte dei canali secondari e ricostruito in cemento i principali ripartitori dell'acqua.
- la campagna della stagione delle piogge 2004 della risaia di Lewon, dopo che tutta la risaia è stata rifatta e dopo l'acquisto di una nuova motopompa.
- la campagna della stagione delle piogge 2005 della risaia di Thiokobel, che ha inaugurato la nuova risaia finalmente terminata.
- la campagna della stagione delle piogge 2006 della risaia di Thiokobel.
- la campagna di *contre-saison* 2007 della risaia di Lewon.
- la campagna della stagione delle piogge 2007 (inizio)

Nelle analisi sono considerati la produzione e l'autonomia alimentare, gli aspetti economici e quelli sociali.

I dati di produzione presentati ed analizzati non sono assoluti, ma relativi, tranne per la prima campagna della risaia di Thiokobel, di cui sono a disposizione dati sicuri. Per le altre campagne i dati di produzione sono stati stimati su un raccolto medio moltiplicato per la superficie coltivata. La mancanza di questi dati è da attribuire alla reticenza della popolazione a fornire le quantità di raccolto prodotte dalle singole famiglie.

I dati relativi ai costi e i prezzi di mercato dei prodotti sono per contro sicuri per tutte le campagne. I costi sono stati annotati con precisione dal tecnico agricolo del progetto Oumar M'boh.

Analisi delle singole campagne

Risaia di Thiokobel - Campagna 2005

Dati di coltivazione

Partecipanti: 192 famiglie

Date: -semina: 25 luglio
-trapianto: 24 agosto
-raccolto: 10 gennaio 2006

Numero di irrigazioni: 4

Produzione: -paddy: 199,6 t
-riz brisé (resa del 60%): 119,8 t (2,4 t/ha)

Bilancio economico

Costi:

-concime:	3'543'450	FCFA
-sementi:	658'000	FCFA
-acqua:	2'466'100	FCFA
-pompista:	345'600	FCFA
-sbramatura:	2'844'300	FCFA
Totale:	9'857'450	FCFA

Ricavo lordo riso sbramato:

Il ricavo lordo è ottenuto supponendo di vendere tutto il riso sbramato, pronto al consumo. Il prezzo del riso era nel periodo dopo la raccolta di 225 FCFA al chilo.

$119'760 \text{ kg} \times 225 \text{ FCFA/kg} = \mathbf{26'946'000 \text{ FCFA}}$

Ricavo netto:

$26'946'000 - 9'857'450 = \mathbf{17'088'550 \text{ FCFA}}$

Rapporto ricavo/costi: $26'946'000/9'857'450 = \mathbf{2,7}$

Valutazione della campagna

La campagna di inaugurazione della risaia è andata molto bene: tanto riso non si era mai visto nel villaggio. La terra poco sfruttata e mai coltivata prima a riso ha dato i suoi frutti. Tutto il villaggio ha partecipato con impegno alla coltivazione e tutte le famiglie sono state soddisfatte dei risultati ottenuti.

Tutte le famiglie hanno partecipato alla coltivazione della risaia, anche per assicurarsi l'usufrutto della terra. C'è stato un grande impegno del villaggio a preparare questa campagna di riso. Tutte le parcelle dovevano essere lavorate e spianate a mano (per la prima volta) per assicurare una buona gestione dell'acqua nella coltura del riso.

La struttura della risaia, rimessa a nuovo dopo l'inondazione, ha superato discretamente la prima campagna dimostrando di essere affidabile: la rete dei canali ha svolto egregiamente il suo compito tranne alcuni canali terziari in fondo alla risaia che si sono rovinati perché non sono state costruite le necessarie strutture in cemento (barrages vannés). Le irrigazioni hanno avuto in media un turno di 21 giorni, che ha assicurato acqua a sufficienza a tutte le parcelle.

Purtroppo la semina è avvenuta in ritardo rispetto alla data canonica del 1° luglio (inizio stagioni delle piogge) ed il riso non ha potuto sfruttare le migliori condizioni agronomiche per la sua coltivazione.

Risaia di Thiokobel - Campagna 2006

Dati di coltivazione

Partecipanti: 188 famiglie

Date: -semina: 18 agosto
-trapianto: 22 settembre
-raccolto: 25 gennaio 2007

Numero di irrigazioni: 6

Produzione: -paddy: 86,7 t
-riz brisé (resa del 60%): 52,8 t (1,1 t/ha)

Bilancio economico

Costi:

-concime:	3'800'000 FCFA
-sementi:	risemina
-acqua:	3'140'000 FCFA
-pompista:	465'000 FCFA
-sbramatura:	1'319'000 FCFA
-manutenzione:	263'000 FCFA
Totale:	8'987'000 FCFA

Ricavo lordo riso sbramato:

$52'770 \text{ kg} \times 240 \text{ FCFA/kg} = \mathbf{12'664'000 \text{ FCFA}}$

Il prezzo regionale del riso era, nel periodo dopo la raccolta, di 240 FCFA al chilo.

Ricavo netto: $12'664'000 - 8'987'000 = \mathbf{3'677'250 \text{ FCFA}}$

Rapporto ricavo/costi: $12'664'000/8'987'000 = \mathbf{1,4}$

Valutazione della campagna

Prima della coltura la risaia è stata riparata dalla SAED (società statale per lo sviluppo agricolo) che aveva messo a disposizione del villaggio i suoi macchinari per rifare i canali terziari rovinati e per riparare le dighe di protezione, rotte nella precedente campagna. I costi di questi lavori sono stati assunti dalla SAED che ha chiesto al villaggio una partecipazione del 10 % (ca. 750 CHF). Purtroppo non sono stati costruiti i *barrages vannés* sui canali riparati, che a fine campagna si sono ridotti nelle medesime condizioni che avevano prima della riparazione.

La data di semina è stata posticipata di 50 giorni dalla data canonica, per problemi tecnici e sociali: in pratica le riparazioni della SAED hanno ritardato la semina di 3 settimane e il villaggio ha aspettato ancora un mese prima di cominciare la semina. Questo ritardo ha fatto scivolare la campagna nella stagione secca ed il riso non ha nemmeno beneficiato della poca acqua piovana e del clima più umido e fresco della stagione delle piogge. Le inevitabili irrigazioni supplementari (6 contro le 4 dell'anno precedente) hanno fatto lievitare i costi dell'acqua.

Le condizioni non più ideali per la coltivazione (stagione secca) hanno inciso sulla produzione che è stata meno della metà dell'anno precedente.

Risaia di Lewon - Campagna 2003

Dati di coltivazione

Partecipanti: 141 famiglie

Numero di irrigazioni: 3

Produzione: -paddy: 84,6 t
-riz brisé: 42,3 t (resa del 50%)

Bilancio economico

Costi:

-concime:	2'690'900	FCFA
-sementi:	592'200	FCFA
-acqua:	1'170'300	FCFA
-pompista:	148'000	FCFA
-sbramatura:	634'500	FCFA

Totale: 5'235'950 FCFA

Ricavo lordo riso sbramato:

42'300 kg x 195 FCFA/kg = **8'248'500 FCFA**

Il prezzo regionale del riso era, nel periodo dopo la raccolta, di 195 FCFA al chilo.

Ricavo netto:

8'248'500 – 5'235'950 = **3'012'550 FCFA**

Rapporto ricavo/costi: $8'248'500/5'235'950 = 1,5$

Valutazione della campagna

La campagna era cominciata bene ma dopo la prima irrigazione il gruppo di giovani che gestiva le irrigazioni ha litigato ed ha abbandonato il lavoro. La mancata gestione delle irrigazioni ha allungato i turni di irrigazione ed il riso ne ha patito. Il raccolto è stato scarso e le cariossidi di riso erano striminzite.

Risaia di Lewon - Campagna 2004

Dati di coltivazione

Partecipanti: 102 famiglie

Numero di irrigazioni: 3

Produzione: -paddy: 96,9 t
-riz brisé: 58,1t (resa del 60%)

Bilancio economico

Costi:

-concime:	2'482'175 FCFA
-sementi:	risemina
-acqua:	1'162'800 FCFA
-pompista:	107'100 FCFA
-sbramatura:	1'380'825 FCFA

Totale: 5'132'900 FCFA

Ricavo lordo riso sbramato:

58'100 kg x 200 FCFA/kg = **11'628'000 FCFA**

Il prezzo regionale del riso era, nel periodo dopo la raccolta, di 200 FCFA al chilo.

Ricavo netto: 11'628'000 – 5'132'900 = **6'495'100 FCFA**

Rapporto ricavo/costi: 11'628'000/5'132'900 = **2,3**

Valutazione della campagna

La campagna è andata bene, con grande soddisfazione del villaggio. Il ricavo netto teorico è stato il doppio dell'anno precedente.

Campagna di contre-saison a Lewon 2007

Dati di coltivazione

Partecipanti: 80 famiglie

Date: -semina: 15 febbraio

-raccolto: 25 giugno

Numero di irrigazioni: 3

Produzione: -granella: mais: 17,6 t

niébé: 1,6 t

-foraggio: mais: 1200 fascine

niébé: 800 fascine

Il niébé è stato coltivato in associazione al mais. Il mais, crescendo, dà supporto al niébé che vi si arrampica. Il niébé è una varietà di fagiolo.

Bilancio economico

Costi:

-concime:	573'440 FCFA
-sementi:	84'000 FCFA
-acqua:	880'000 FCFA
-pompista:	84'000 FCFA

totale: 1'621'440 FCFA

Ricavo lordo mais:

17'600 kg x 150 FCFA/kg = 2'640'000 FCFA

Il prezzo del mais sgranato era, nel periodo dopo la raccolta, di 150 FCFA al chilo.

1200 fasc. x 1000 FCFA/fasc. = 1'200'000 FCFA

Una fascina di piante di mais era venduta nel villaggio a 1000 FCFA.

Ricavo lordo niébé:
1'600 kg x 300 FCFA/kg = 2'640'000 FCFA

Il prezzo del niébé era, nel periodo dopo la raccolta, di 300 FCFA al chilo.
800 fasc. x 500 FCFA/fasc. = 400'000 FCFA

Una fascina di piante di niébé era venduta nel villaggio a 500 FCFA.

Ricavo lordo totale: **4'720'000 FCFA**

Ricavo netto:
4'720'000 FCFA – 1'621'440 FCFA = **3'098'560 FCFA**

Rapporto ricavo/costi:
4'720'000/1'621'440 = **2,9**

Valutazione della campagna

È stata la prima campagna di *contre-saison* del villaggio.

Il raccolto non è stato eccezionale, probabilmente a causa di una certa inesperienza nella conduzione di una campagna di *contre-saison*, ma ha dato ugualmente un discreto raccolto che ha incrementato l'autonomia alimentare delle famiglie. Molto interessante è stata la produzione di foraggio rappresentata dalle piante e dagli stocchi di mais e del niébé ricco di proteine, che ha reso disponibile del foraggio alla fine della stagione secca, quando non c'era più niente da mangiare per le bestie. Senza questo foraggio molti animali del villaggio sarebbero morti.

A livello economico, nonostante il raccolto solo discreto, questa campagna di *contre-saison* ha ottenuto il miglior rapporto ricavo/costi di tutte le campagne di riso!

Campagna 2007 su Lewon e Thiokobel

In agosto un'alluvione ha ancora devastato la regione e questa volta ha inondato entrambe le risaie di Thiemping. L'acqua ha raggiunto un livello maggiore della piena precedente. La diga di Manantali, posta in Mali, ha rilasciato molta acqua che ha ingrossato il fiume già alto per la stagione delle piogge. L'altezza del fiume Sénégal è parzialmente regolata da una diga posta vicino alla foce, che protegge la città di Saint Louis dalle inondazioni. Quando la diga è chiusa diminuisce la portata dell'acqua del fiume che si getta in mare, ma si ingrossa il fiume a monte per centinaia di chilometri (Thiemping si trova a soli 17 m sul livello del mare). Per salvare la città dalla piena hanno diminuito la portata del fiume, ed hanno sacrificato la valle a monte, che è stata allagata.

Il villaggio si è trovato nell'impossibilità di iniziare una campagna di riso nel 2007.

Di fronte al disastro la popolazione ha reagito prontamente e ha coltivato a mais le due risaie. Man mano che le acque si ritiravano e lasciavano libera la terra, i campi sono stati coltivati con il metodo tradizionale della coltura di *walo*: nella terra molle vengono praticati dei buchi profondi una quindicina di centimetri e vengono lasciati cadere 2 semi di mais e uno di niébé. L'argilla satura di acqua permetterà alle piante di arrivare a maturazione senza bisogno di apportare altra acqua.

Non si conoscono i dati della campagna, ma presumibilmente i costi si limitano all'acquisto di semi non selezionati, come quelli della campagna di *contre-saison* 2007. Probabilmente l'investimento in capitali non supera il mezzo milione di FCFA e la manodopera è limitata allo scavo dei buchi, ad una sarchiatura (è il lavoro più duro) e al raccolto.

Valutazione della campagna

È presto per una valutazione dei risultati, ma si possono fare alcune riflessioni sul perché il villaggio si è mobilitato immediatamente.

Davanti al disastro alimentare tutti si sono svegliati? Probabilmente la prospettiva della fame è stata un grosso incentivo.

Come hanno fatto ad improvvisare la campagna? Sicuramente hanno utilizzato una tecnologia alla loro portata, collaudata da secoli, che comporta la massimizzazione dei risultati con un investimento minimo.

Valutazione dell'autonomia alimentare del villaggio

Da una serie di inchieste socio-economiche, da me condotte nell'estate 2006 presso una cinquantina di famiglie situate nella zona attorno a Thiemping, ho potuto conoscere quali siano i consumi alimentari reali della popolazione.

Il consumo medio annuale di riso, per persona adulta, ammonta a 73 kg (200 g/giorno).

La popolazione residente a Thiemping si può stimare attorno a 2500 persone adulte (i bambini sono considerati con un consumo del 70% di un adulto). Il consumo globale di riso ammonta dunque a 183 t/anno.

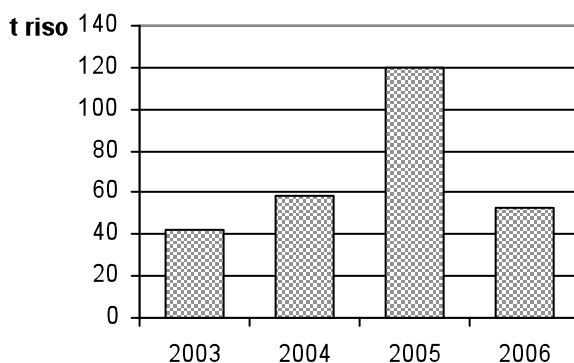


Grafico 1: produzione annuale risaie

La produzione non è riuscita, in nessun anno, a coprire interamente il fabbisogno in riso della popolazione.

La prima campagna di Thiokobel è riuscita a soddisfare la quantità di riso sufficiente per 7 mesi e 3 settimane.

La campagna di Thiokobel del 2006 per 3 mesi e mezzo.

La produzione di Lewon nel 2003 per 2 mesi e 3 settimane.

La produzione di Lewon nel 2004 per 3 mesi e 3 settimane.

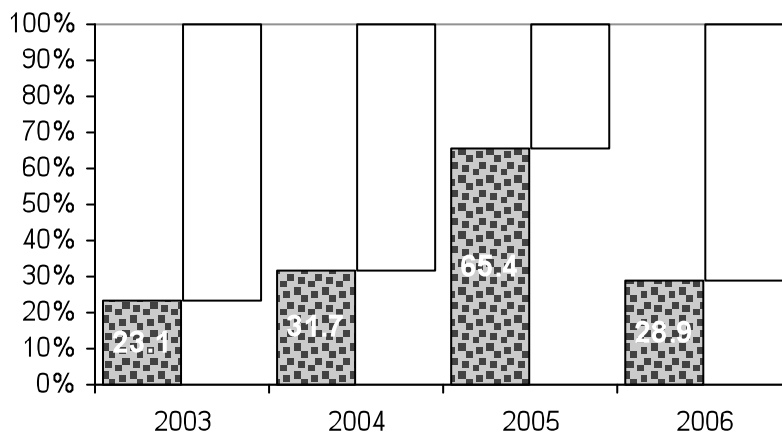


Grafico 2: percentuale di autosufficienza alimentare per il riso

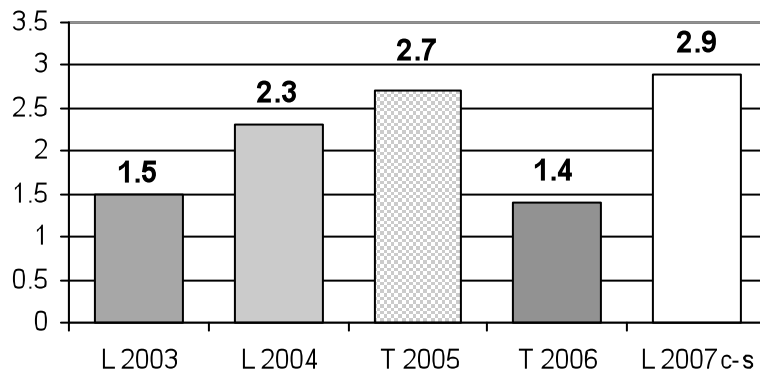
La coltivazione di una sola risaia per anno non può riuscire a soddisfare la domanda di riso del villaggio: la sola campagna della stagione delle piogge di Thikobel potrebbe coprire al massimo $\frac{3}{4}$ del fabbisogno. Il villaggio è ancora lontano dal riuscire ad autoalimentarsi e senza il contributo finanziario degli emigrati, a Thiemping ci sarebbe la fame!

La migliore campagna della nuova risaia è riuscita a coprire i due terzi del fabbisogno, mentre la migliore di Lewon ha soddisfatto quasi un terzo della domanda: la coltivazione di entrambe le risaie, nella sola stagione delle piogge, potrebbe coprire il bisogno in riso del villaggio!

Valutazione economica delle campagne

Tutte le campagne sono servite a coprire una parte del fabbisogno alimentare e non hanno generato un surplus convertibile in reddito. Nonostante ciò, la presenza fisica dei sacchi di riso nel granaio è importante perché permette di disporre di un temporaneo "risparmio", facilmente convertibile in liquidità in caso di emergenze (malattia, viaggio, decesso, festività, ...).

Analisi del rapporto ricavi/costi



Graf. 3: rapporto ricavo/costi di tutte le campagne

Solo le campagne gestite seriamente hanno dato una buona remunerazione del capitale investito. Questo indice economico riconferma che, anche in questo angolo sperduto di Sahel, un processo produttivo "moderno", come quello della risaia, non può funzionare se tutti i fattori produttivi non sono gestiti in modo ottimale.

L'analisi delle campagne di riso mostra come, solo con un indice superiore al due, il raccolto sia interessante; questo dato è confermato anche dall'apprezzamento esternato dalla popolazione a proposito di queste 2 campagne.

Un indice superiore al 2,5 è da considerarsi buono.

Molto interessante è il rapporto ricavo/costi della campagna di mais in *contre-saison*, che ha ottenuto il miglior risultato sfiorando il 3. Il mais è meno esigente in acqua del riso ed è più adatto in questo clima desertico. Con meno sforzi economici il mais permette di ottenere di più.

Analisi dei costi dei fattori produttivi

Nei costi di produzione non compare il costo del lavoro perché generalmente il lavoro familiare è stimato considerando il guadagno equivalente che un membro della famiglia otterrebbe facendo un altro lavoro, o contabilizzando il costo di manodopera esterna alla famiglia. Nella situazione della regione l'alto tasso di disoccupazione non permette di esercitare un'attività alternativa alla coltivazione del proprio campo e, in generale, pochissimi ricorrono all'uso di manodopera esterna alla famiglia.

La remunerazione del lavoro corrisponde al ricavo netto.

Concime

Il concime è il fattore più costoso e problematico: incide fino al 50% dei costi di produzione. Negli ultimi anni è diventato difficile procurarselo, per problemi di produzione e di fornitura della fabbrica a Dakar.

Un'alternativa al concime chimico potrebbe essere la valorizzazione delle deiezioni degli animali, che si accumulano nei recinti dove sono rinchiusi gli animali per la notte. Un lavoro di divulgazione in questo settore potrebbe dare dei risultati interessanti.

Acqua

Il costo dell'acqua è legato, a corto termine, al solo diesel per il funzionamento della motopompa e, a lungo termine, anche alla manutenzione e all'ammortamento della motopompa. Finora nessun ammortamento è stato accantonato per le 2 motopompe acquistate dal progetto.

Ad ogni modo il costo dell'acqua è destinato a salire in futuro per l'aumento del costo del petrolio.

Questo fattore produttivo, inevitabile in regioni desertiche, deve essere gestito con grande perizia per evitare problemi alle piante e per non fare lievitare i costi: nel 2005 si è ottenuto il doppio di raccolto che nel 2006 utilizzando i $\frac{3}{4}$ dell'acqua!

Una riflessione è da fare sulle 2 specie coltivate, note per essere delle grandi consumatrici di acqua. Sarebbe opportuno integrare delle campagne di sorgo o di miglio, cereali tipici di queste regioni e molto meno esigenti in acqua. Questi cereali tradizionali non sono stati sostituiti completamente dal riso e in molte famiglie costituiscono la base del pasto serale. La loro coltivazione aumenterebbe ulteriormente l'autosufficienza alimentare del villaggio.

Sbramatura

La sbramatura non è un fattore direttamente legato alla produzione, ma è una lavorazione necessaria al consumo del riso. Le glume del riso si chiudono sulla cariosside dopo la fecondazione e rivestono il chicco anche dopo la maturazione (paddy). Il costo della sbramatura meccanica è direttamente proporzionale alla quantità di raccolto ed è inevitabile. L'alternativa è un penoso lavoro delle donne al mortaio per la sbramatura manuale. Anche se a costo "zero", è impensabile far ricadere questo immane lavoro sulle spalle delle donne.

L'unità sbramatrice del progetto è funzionata bene e ha generato un salario per l'operatore e un surplus che è stato accantonato. La sbramatrice poteva essere un'interessante attività per generare un minimo di accantonamento per le riparazioni straordinarie dell'insieme del progetto agricolo. Questo fino a primavera 2007, quando l'assemblea del villaggio ha votato una diminuzione del 30 % del costo della sbramatura del progetto. Questa manovra economica ha sicuramente favorito le famiglie, che hanno risparmiato, ma ha avuto anche delle conseguenze negative: il nuovo prezzo fa concorrenza alla sbramatrice del Groupement Féminin del villaggio e mette in crisi la stessa unità produttiva del progetto. Da notare che la decisione è stata presa proprio quando il costo del diesel è aumentato e sarebbe stato logico ritoccare il prezzo verso l'alto.

Pompista

Il pompista si occupa della messa in moto della pompa e della sua manutenzione ordinaria. Il suo salario incide solo sul 2-5 % del totale dei costi. Le due risaie possono dare lavoro a 2 pompisti.

Semi

È inevitabile acquistare sementi selezionate ogni 2 campagne. Il secondo anno si possono utilizzare i semi prodotti dalla prima campagna, senza diminuirne troppo i vantaggi genetici, ma poi è consigliato ricomprare semi selezionati.

Il loro costo incide da 0 a 11 % del totale.

Pagamento dei fattori produttivi

Pompista

Il pagamento è a cottimo e individuale: prima di irrigare una parcella il pompista si fa pagare dal proprietario. Chi non paga non riceve l'acqua. Questo salario ripaga il pompista del tempo che passa a far funzionare la macchina.

Sbramatura

Il pagamento è diretto ed immediato: alla consegna del sacco di riso sbramato il proprietario paga. Se non paga, il sacco è sequestrato fino ad avvenuto pagamento.

Nel ricavato lordo della sbramatura ci sono il salario dell'operatore, i costi del diesel e la manutenzione della macchina. Il giusto prezzo della sbramatura permetteva a quest'unità di trasformazione, di funzionare in modo indipendente e di generare un surplus. Con il "prezzo politico" imposto dal villaggio questo discorso è caduto.

Acqua, semi, concime

Questi tre fattori di produzione vengono pagati con il sistema delle *redevances*: il comité agricole acquista il carburante, il concime e i semi e li immagazzina nel villaggio; li distribuisce ad ogni proprietario di parcella durante la campagna e a fine campagna deve riscuotere il dovuto da tutti.

In teoria il discorso può funzionare, ma in pratica il *Comité agricole* fa molta fatica a farsi restituire il costo dei fattori produttivi.

Prima del progetto agricolo la popolazione era costretta a chiedere un prestito alla banca che apriva un credito presso i fornitori locali dove il villaggio si doveva rifornire. Alla fine della campagna il vecchio *Comité agricole* si sforzava di raccogliere le *redevances* per saldare il debito. Il progetto aveva acquistato tutti i fattori produttivi per la prima campagna, le cui *redevances* sarebbero ritornate al *Comité* per acquistare i fattori produttivi necessari alla seguente campagna e così di seguito. Lo scopo di questo *volet* del progetto era di affrancare il villaggio dagli interessi del debito e di poter scegliere dove andare a rifornirsi.

In pratica il Comitato accumula sempre più crediti presso la popolazione e con difficoltà riesce a raccogliere in tempo utile i soldi per acquistare carburanti e concimi.

Analisi sociale

Comité agricole

Il comitato gestisce l'attività agricola delle due risaie e nelle sue possibilità fa un buon lavoro. Purtroppo non ha abbastanza autorità per stimolare il villaggio: non riesce ad attivare il villaggio per cominciare la campagna nel momento giusto e non riesce a recuperare dalle famiglie tutte le *redevances*.

I motivi di queste difficoltà sono molti, e non tutti legati al comitato in sé. Il comitato è composto solo da anziani, al contrario degli altri comitati, e non c'è una figura leader che possa trascinare il villaggio. Tutti sono inevitabilmente infeudati con una fazione del villaggio e non sono completamente autonomi nelle scelte. Solo le classi dominanti sono rappresentate nel comitato, mentre le famiglie più povere non hanno voce in capitolo. Non è presente un membro giovane, che possa stimolare delle nuove dinamiche e trascinare i giovani che sono rimasti al villaggio.

Nessuno dei membri è alfabetizzato e il progetto di alfabetizzazione dei comitati è stato soppresso per mancanza di fondi, utilizzati per far fronte ai costi non preventivati, per la ricostruzione della nuova risaia dopo l'alluvione. Le donne non sono rappresentate, ed è un peccato perché danno un valido contributo nei campi e sono delle grandi e serie lavoratrici.

Oltre a questi problemi legati alle singole persone, ne esistono anche altri strutturali. Il progetto agricolo, al contrario di altri progetti più puntuali, come ad esempio il *poste de santé* od il *forage*, deve coinvolgere nel suo funzionamento tutte le famiglie, perché le risaie collettive necessitano della collaborazione di tutti per poter funzionare. La gestione di quasi 200 coltivatori non è evidente in nessuna parte del mondo e necessita di un comitato forte e competente.

Tutti questi elementi non hanno consentito al Comitato di essere sempre all'altezza del compito assunto, e l'esito deludente di quasi tre campagne su cinque ne è la conseguenza.

Il villaggio

Il villaggio sta cambiando e segue, come tutti, l'onda della globalizzazione. L'Africa anche se povera rappresenta comunque un grande mercato quasi vergine, e diversi prodotti tecnologici si cominciano a vedere un po' dappertutto. Si possono osservare strani accostamenti: televisori accanto al fuoco, gesti arcaici compiuti con il telefonino all'orecchio e tutte le sfumature che comporta l'integrazione di questi due mondi. Questi prodotti veicolano un'immagine di consumo di una società sicuramente più attrattiva della vita nel villaggio e dell'agricoltura.

L'esodo rurale ha cambiato i rapporti all'interno delle famiglie e di riflesso nel villaggio. Molte donne si ritrovano da sole con i figli, nella famiglia del marito e sottostanno agli ordini di un anziano o del fratello del marito. Sono loro che portano avanti la famiglia, anche se continuano ad avere poca autonomia decisionale.

Ma è nella società saheliana che l'emigrazione sta portando i cambiamenti maggiori: l'emigrazione non è un affare esclusivo di casta e anche membri di famiglie povere hanno fatto "fortuna". L'emigrazione diventa così anche un mezzo di emancipazione sociale oltre che economica, mettendo in crisi il sistema tradizionale legato alle caste. Solo gli aspetti sociali ancora legati alla tradizione, come la gestione delle terre, sottostanno al controllo delle caste. La coltivazione delle terre comuni resta l'unico settore economico dove la società tradizionale può ancora esercitare il suo potere.

La gestione delle terre è quindi ancora molto legata ai vecchi, anche perché rappresentano una buona parte degli uomini rimasti nelle famiglie e si vedono costretti a coltivare anche in pensione. Lo scarso coinvolgimento dei giovani rimasti al villaggio, nella gestione delle risaie, che restano pur sempre uno strumento produttivo abbastanza tecnologico e innovativo, rallenta lo sviluppo delle

dinamiche necessarie al buon funzionamento del progetto. Un esempio è rappresentato dalle *redevances* che nessuno è ancora riuscito a fare rientrare in tempo utile per le future campagne agricole.

L'attitudine del villaggio per tutte le questioni riguardanti la terra, è sempre stata di chiusura verso i cooperanti del Nord. Il *fancier* è un argomento delicato perché è uno dei principali mezzi di sussistenza ed implica, ancora oggi, degli interessi feudali di casta, e il villaggio preferisce decidere da solo senza implicare estranei. Questo atteggiamento è rispettabile in sé, ma non favorisce la cooperazione necessaria alla buona riuscita di un progetto così complesso.

Nel 2007 il villaggio è riuscito finalmente a coltivare in stagione secca. È stata la volontà di diverse famiglie e il lavoro di sensibilizzazione del tecnico del progetto Oumar M'boh, che hanno permesso l'attuazione di questa campagna. È stato un passo avanti importante sulla strada dell'autonomia alimentare ed è molto positivo che il villaggio sfrutti di più le risaie che gli sono state messe a disposizione. Anche l'anno prima una ottantina di famiglie aveva espresso il desiderio di coltivare Lewon in *contre-saison*, ma per un disguido sociale non era stato possibile: il capo villaggio, informato di questi propositi, aveva indetto un'assemblea di villaggio per discuterne, ma all'assemblea, come al solito, hanno partecipato solo gli anziani e troppo pochi rappresentanti delle famiglie interessate. Il capo villaggio, ritenendo poco seria la proposta, decise che non era il caso di coltivare Lewon in *contre-saison*.

L'esistenza nel villaggio di due fazioni avverse, in attrito per motivi personali, ha molte volte ostacolato il progetto, soprattutto ritardando i lavori di inizio campagna e vanificando gli sforzi del Comitato agricolo.

Tutte queste dinamiche hanno reso difficile la gestione del progetto e reso arduo il compito del Comitato agricolo, confrontato con un villaggio in profondo cambiamento sociale, che volge il suo sguardo verso l'esterno e non si interessa troppo all'agricoltura, in un contesto però ancora troppo precario a livello alimentare. Non è facile spiegare ed accettare questo atteggiamento: in parte può essere un adattamento moderno del vivere alla giornata; "oggi mangio, domani Dio provvederà", ma in pratica è il prodotto di molti fattori, alcuni dei quali non riusciremo mai a conoscere fino in fondo. Resta evidente che l'autosufficienza alimentare del villaggio è oggi, per almeno il 50 % di natura esogena, e quindi sfugge al controllo diretto degli attori residenti a Thiemping. Questa situazione permette attualmente al villaggio di sopravvivere ma non dà garanzie di durabilità e di sicurezza alimentare nel medio periodo, ed il rischio di carestia rimane grande (purtroppo tutti ricordiamo quella terribile che colpì l'intero Sahel negli anni '70).

Gli emigranti

Sono la fonte di sostentamento del villaggio. Ogni mese dagli emigrati nei paesi occidentali arrivano soldi al villaggio, soprattutto per colmare il deficit alimentare e per costruire, poco alla volta, case in cemento per la famiglia. Il contributo dell'emigrazione allo sviluppo del villaggio è stato essenzialmente centrato sugli edifici. Le case in cemento sono più sicure e generalmente più igieniche e funzionali delle case in paglia o in terra. Purtroppo solo in pochi casi il contributo degli emigranti ha generato sviluppo ed attività economiche (ad esempio il servizio di trasporti "air Thiemping"). Nei periodi di crisi alimentare anche in certe case di cemento si patisce la fame come in quelle di paglia.

Quando un emigrante ritorna, offre sempre dei pranzi e ostenta la sua ricchezza con doni ai suoi clienti. Questo atteggiamento invoglia ovviamente tutti i giovani a partire. Prima tappa Dakar, un visto impossibile da ottenere e una vita precaria che a volte deve ancora essere sostenuta dalla famiglia. I più fortunati riescono a pagarsi un passaggio su di un barcone per l'Europa. L'esodo rurale che si spinge fino ai paesi occidentali non è per niente finito, con tutti i risvolti drammatici e di miseria che ci mostrano i telegiornali.

Il "successo" degli emigranti autoalimenta l'emigrazione. La possibilità di un lavoro agricolo in Sénégal non riesce per il momento a frenare l'esodo rurale.

Considerazioni finali

Queste campagne agricole hanno sicuramente dimostrato che le due risaie possono garantire l'autonomia alimentare al villaggio. La somma del raccolto di entrambe le risaie riesce a coprire il deficit alimentare in riso di tutte le famiglie; le campagne di *contre-saison* servirebbero a completare il fabbisogno alimentare e a generare un surplus a disposizione delle famiglie.

Le tante difficoltà del Comitato e del villaggio nella conduzione delle campagne agricole suggeriscono che sarebbe stato interessante mettere in atto il programma di accompagnamento agricolo del progetto, durante almeno una campagna. Il progetto aveva previsto un accompagnamento, ma i fondi necessari sono stati purtroppo assorbiti dalla ricostruzione della risaia dopo l'alluvione.

La mobilitazione del villaggio per la campagna di ripiego 2007 deve essere considerata con attenzione: indica un bisogno della popolazione di coltivare per tutelarsi a livello alimentare. Probabilmente i soldi dell'emigrazione non bastano o non sono distribuiti omogeneamente all'interno della popolazione.

La facilità con cui hanno messo in atto la coltura tradizionale contrasta con le difficoltà incontrate nella coltivazione delle risaie. Non c'è stata completa appropriazione della tecnologia del riso da parte della popolazione?

Nella letteratura si trova che la popolazione del Sahel è sempre stata reticente davanti alle nuove tecnologie: ad esempio l'aratro non è utilizzato ancora oggi da molti agricoltori (anche a Thiemping), fornello migliorato per risparmiare legna introdotto a Thiemping negli anni '90 ed abbandonato dopo qualche anno senza apparente motivo. Anche le risaie rientrano in parte in questa casistica? La tecnologia proposta è troppo complessa o non dà sufficienti garanzie? O semplicemente perché è molto più onerosa in mano d'opera?

L'emigrazione è sicuramente una risorsa economica importante per il villaggio e in futuro dovrà contribuire attivamente allo sviluppo. Le famiglie dovrebbero mantenere un certo equilibrio tra chi parte e chi resta, per assicurarsi anche un certo sviluppo endogeno.

Che sviluppo ci potrà essere nella regione se la maggior parte della forza lavoro parte? Chi resta a sviluppare il paese? Quanti degli emigrati ritornerà al villaggio e condividerà la propria esperienza con gli altri? L'esodo rurale continuerà fino al completo abbandono delle campagne più inospitali o discoste?

Il progetto ha dato delle opportunità per frenare l'esodo rurale, ma l'attrattiva dell'Europa è per il momento più forte. Il sogno di una vita migliore non era lo stesso anche da noi 150 anni fa, con le navi che partivano per l'America? Ricordiamoci che il Ticino ha alle spalle una lunga storia di emigrazione.